

Slide 3)

Confronto analitico fra diverse metodologie di determinazione del danno in sequenza di attendibilità decrescente (secondo le posizioni giurisprudenziali dominanti)

1. SCRUTINIO DI OGNI SINGOLA OPERAZIONE	
Tecnica attuativa	- si esegue mediante l' <u>analisi economica di ogni singola operazione di gestione d'impresa intervenuta dopo T1 e la determinazione del saldo negativo, al netto dell'eventuale saldo positivo, del complesso delle operazioni;</u>
Pregi	- <u>è in linea con le posizioni giurisprudenziali e dottrinali più autorevoli;</u> - non si presta ad equivoci o approssimazioni;
Limiti	- appare di difficile utilizzo perché necessita di <u>ricostruzioni contabili particolarmente accurate</u> , possibili solo in presenza di <u>sistemi contabili evoluti (contabilità industriale/sistemi gestionali complessi) e aggiornati alla data del fallimento</u> (in quanto, con tali sistemi, è impossibile una ricostruzione ex post delle operazioni); - <u>è utilizzabile con relativa semplicità solo in aziende che operano su commessa (industria pesante, edilizia, ecc.);</u>
Condizioni di utilizzo	- secondo ampia giurisprudenza è il metodo più corretto ed è legittimo l' <u>abbandono di questo metodo - e l'uso di sistemi equitativi (differenziale fra patrimoni netti o deficit fallimentare) - nella sola ipotesi di:</u> a) <u>notevole anteriorità della perdita del capitale rispetto alla dichiarazione di fallimento;</u> b) <u>contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori.</u>
2. DIFFERENZIALE FRA PATRIMONI NETTI (perdita incrementale)	
Tecnica attuativa	- si esegue mediante il <u>confronto tra i patrimoni netti al tempo T1 e T2, determinati con criteri omogenei, al fine di individuare l'eventuale perdita incrementale</u>
Pregi	- <u>è un sistema logico e lineare anche se è considerato un metodo equitativo;</u>
Limiti	- <u>è caratterizzato da una notevole approssimazione in quanto:</u> a) <u>può essere influenzato da perdite riferibili ad atti di gestione antecedenti T1;</u>

	b) <u>non tutta la perdita incrementale è riferibile ad atti di gestione antigiuridici potendosi generare (parzialmente) anche per l'effetto di costi inerenti la liquidazione;</u> c) <u>il pregiudizio non può essere confuso con tutti gli atti di gestione;</u> d) <u>in ipotesi, e nell'ambito di determinate soglie, potrebbe anche risultare lecita la prosecuzione dell'attività d'impresa nei limiti in cui essa possa considerarsi conservativa dell'avviamento e finalizzata alla miglior vendita dell'azienda in attività e non privata dei valori immateriali (know how, personale, clienti e quota di mercato);</u>
Condizioni di utilizzo	- <u>è legittimo il suo utilizzo solo se si riscontra:</u> a) <u>notevole anteriorità della perdita del capitale rispetto alla dichiarazione di fallimento;</u> b) <u>contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori;</u>
3. DEFICIT FALLIMENTARE	
Tecnica attuativa	- <u>si determina il danno commisurandolo al saldo fra le attività realizzate (o realizzabili) dal fallimento ed il passivo concorrente;</u>
Pregi	- <u>è di semplice ed immediato utilizzo;</u>
Limiti	- <u>appare caratterizzato da una elevatissima dose di approssimazione in quanto:</u> a) <u>il deficit è influenzato da elementi completamente estranei alla condotta degli amministratori successiva alla perdita del patrimonio in quanto l'attivo risente delle svalutazioni fallimentari e il passivo concorrente può non corrispondere al passivo concorsuale;</u> b) <u>comunque non assolve all'onere di provare il nesso causale fra condotta e danno;</u>
Condizioni di utilizzo	- <u>secondo la giurisprudenza di legittimità è possibile l'utilizzo di questo metodo nella sola ipotesi di contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori e necessita comunque della preventiva determinazione:</u> a) <u>delle operazioni antigiuridiche;</u> b) <u>della prova degli effetti negativi di dette operazioni;</u> c) <u>del nesso causale condotta/danno;</u>